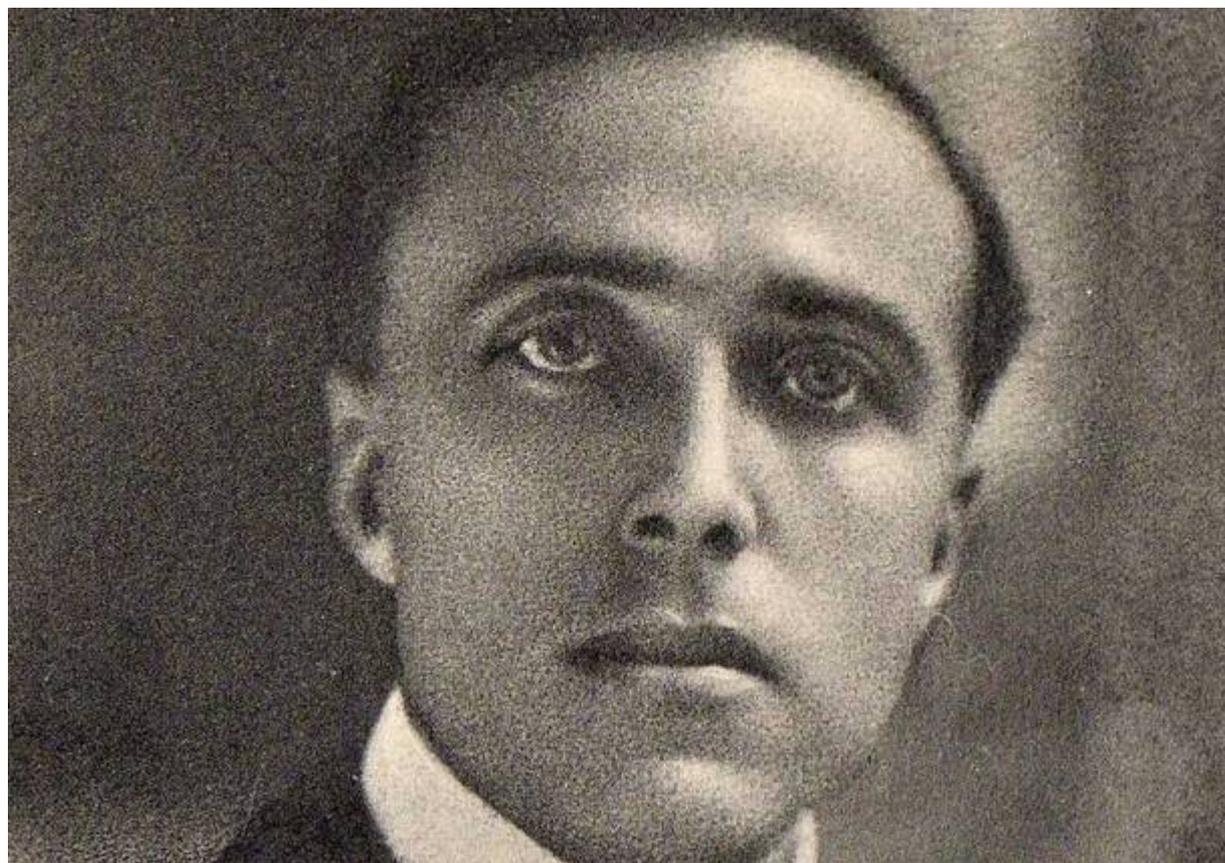


A cento anni dalla morte Varese ricorda Giacomo Matteotti, per “difendere la democrazia”

Pubblicato: Venerdì 8 Marzo 2024



Convegni, incontri, ma anche iniziative popolari e di aggregazione, compreso un “galà lirico”. Sopra tante le proposte portate avanti dal **“Comitato provinciale Varese per la celebrazione del centenario della morte di Giacomo Matteotti”**, per fare memoria sul sacrificio del più noto e irriducibile dei nemici del fascismo ai suoi albori.

Memoria e anche lezione per oggi “Difendere la Democrazia” è il titolo dell’incontro di sabato 9 marzo che a Varese inaugura la serie di tante iniziative da qui alla fine dell’anno, in parte già in programma.

«Il comitato – spiega il professor **Giuseppe Nigro** – è nato nel giugno dell’anno scorso, su proposta di Claudio Mezzanica, mia e di altre personalità: Fabio Minazzi, i vertici della coop Progresso Sociale, esponenti dell’Anpi, Cgil e Cisl, Samuele Astuti e Alessandro Alfieri. Realtà e personalità che coprono un panorama vasto dell’area della sinistra democratica».

Il comitato si muove su un «doppio livello»: da un lato il piano della **riflessione storica e politica**, dall’altro le iniziative più di partecipazione popolare.

Alla fine di febbraio ci sono state **le prime iniziative a Saronno**, compresa una cena popolare. Poi mercoledì scorso il passaggio all’istituto Einaudi, «proposta dalla scuola con gli studenti, con drammatizzazione di letture sceniche di lettere tra Matteotti e la moglie, alla presenza di Giuseppe Battarino».

Sabato 9 marzo invece l'iniziativa alla Coop Valle Olona (dalle ore 16 al salone della coop in via Dalmazia), incontro con gli interventi del prof. Fabio Minazzi, di Claudio Mezzananza e del prof. Robertino Ghiringhelli, «con interessanti novità anche rispetto al nostro territorio».

Un regime che si impone a fatica

Mezzananza porterà gli studi sui documenti che ricostruiscono l'avanzata del fascismo dall'agosto 1922, «con **gli assalti alla camera del lavoro di Varese**, la campagna biennale della Cronaca Prealpina contro l'amministrazione socialista, **il 1924 dei brogli elettorali**».

Un'avanzata che – sottolinea Mezzananza – **vide anche «il tentativo di resistenza antifascista**, che passa anche attraverso i circoli. Una resistenza di vent'anni, prima dei venti mesi della Resistenza armata».

I documenti restituiscono anche il quadro di un territorio che (prima che Varese fosse eletta a capoluogo di Provincia) vide un'adesione non entusiasta al fascismo: «Di fronte alle intimidazioni nei vari paesi, i commissari registrano le difficoltà a votare per sancire il passaggio ad amministrazioni fasciste, come avvenne ad esempio nel caso ad Arcisate. Nel 1922 il Partito Fascista aveva ancora 48 iscritti a Varese: arriveranno al massimo a diecimila in tutta la provincia. Numeri che fanno intuire che la base del consenso non era così solida».

Le future iniziative

«Terremo **diverse iniziative anche a Tradate, Venegono, Vedano**. A **Besozzo** ci sarà (14 aprile) **un galà lirico al Teatro Duse**, con il patrocinio del Comune: il melodramma italiano contro l'autoritarismo, con un baritono e mezzosoprano anche per ricordare Titta Ruffo, il cognato di Matteotti, che pagò cara la sua parentela e il suo antifascismo».



E ancora una cena al Falcone di Gallarate, una conferenza a Busto Arsizio. «Iniziative che stanno cercando di coprire l'intero territorio provinciale, punto apicale sarà il novembre 2024».

«In nessun'altra provincia si trova una così ampia offerta sul territorio: all'Università dell'Insubria si terrà anche un convegno internazionale di due giorni con diversi studiosi, su Matteotti, la democrazia parlamentare e la rappresentanza democratica».

di r.m.